



RASSEGNA STAMPA 29 maggio 2018

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

il MATTINO
di Foggia e provincia

Il Sole
24 ORE

LA GAZZETTA DI CAPITANATA
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 www.lagazzettadelmezzogiorno.it

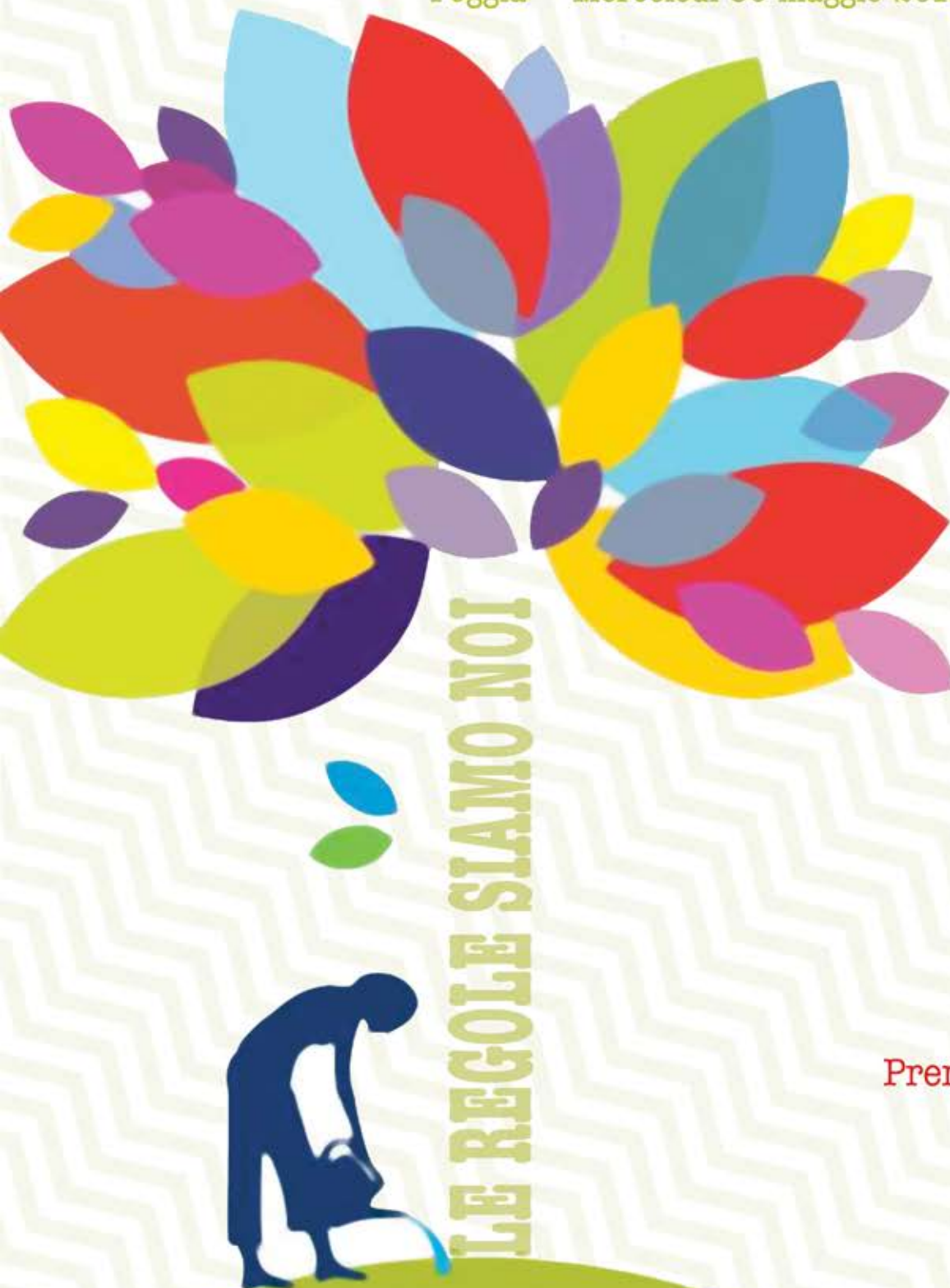
1Attacco

Rotary International
Distretto 2120 Puglia - Basilicata
Club Foggia "Umberto Giordano"

Luciano Magaldi
presidente a.r. 2017-2018

LE REGOLE SIAMO NOI

LICEO V. LANZA Aula Magna "Scillitani"
Foggia • Mercoledì 30 maggio 2018 • ore 9.30



Saluti

Giuseppe Trecca
Dirigente Scolastico Liceo Classico Lanza
Luciano Magaldi
Presidente RC Foggia "U. Giordano"

Relatori

Ludovico Vaccaro
Procuratore della Repubblica di Foggia
Giovanni Rotice
Presidente Confindustria Foggia

Interventi

Paolo Di Fonzo
Responsabile Progetto Legalità
Maria Buono
Responsabile Progetto Imprenditoria
Maria Pia Liguori
Presidente Piccola Industria Confindustria Foggia
Mirella Coli
Dirigente Scolastico I.C. Zingarelli da Feltri
Fulvia Ruggiero
Dirigente Scolastico I.C. Foscolo Gabelli

Conduce

Maria Buono
Presidente Commissione Progetti R.C. "U. Giordano"

Premiazione dei Vincitori dei Concorsi
rivolti agli Alunni degli I.C. Zingarelli e Foscolo

"ADOTTA UN DIRITTO"

**"COSA VUOI FARE DA GRANDE.
Io startappo: il mio futuro comincia ora..."**

"La Legalità si deve praticare a tutti i livelli
e, dunque, anche nel nostro piccolo mondo quotidiano".
Giorgio Napolitano - Roma 25-9-2012



CONFINDUSTRIA PUGLIA
PICCOLA INDUSTRIA



UNIVERSITÀ
DI FOGGIA



RICERCATORI IN AZIENDA
Il Matching del Sapere

Project Team Regionale Ricerca e Innovazione del Comitato Piccola Industria Puglia



HEROES: L'INNOVAZIONE PARTE DAL SUD! Workshop con il mondo dell'imprenditoria e dell'innovazione

31 MAGGIO 2018 | Ore 09.30-13.00

Aula Turtur c/o Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti" di Foggia

Unire il mondo dell'IMPRESA a quello della RICERCA, questo è l'elemento distintivo delle attività del Project Team Regionale "Ricerca e Innovazione" del Comitato Piccola Industria Puglia. Un matching del sapere itinerante tra Imprese pugliesi e Università, Ricercatori, Centri di Ricerca, Innovation Hub, promosso da Piccola Industria Confindustria Puglia e Università di Foggia in collaborazione con Heroes.

Saluti di apertura

Maurizio Ricci Magnifico Rettore - Università degli Studi di Foggia

Gianni Rotice Presidente Confindustria Foggia

Maria Teresa Sassano Presidente Piccola Industria Confindustria Puglia / Vicepresidente Piccola Industria Confindustria

Introducono i lavori:

Maria Pia Liguori Presidente Piccola Industria Confindustria Foggia

Lia Robustella Presidente Commissione Brevetti - Università degli Studi di Foggia

Francesco Contò Direttore del Dipartimento di Economia Università degli studi di Foggia

Coordina i lavori:

Roberto Marti Team Leader "INNOVAZIONE" Comitato Piccola Industria Confindustria Puglia

Intervengono:

Paolo D'Addabbo ARTI Regione Puglia

Emanuele Bartoletti Presidente Società Italiana medicina estetica

Gianluca Russo Presidente Società Italiana di Radiofrequenza non ablativa

Leonardo Boschetti Vicepresidente D.A.Re. (Distretto Agroalimentare Regionale)

Best Practice Territoriali:

Mario Mantovani Confindustria Taranto

FININDUSTRIA

Storie di successo e di innovazione realizzate da imprese start up innovative

Presenta:

Andreina Serena Romano Co-Founder di Heroes, Festival Euro Mediterraneo su innovazione e impresa

FLUIDIA S.R.L., Start up innovativa vincitrice dell'Heroes Prize Competition 2017, attiva nel settore della diagnosi precoce dei principali tipi di cancro

(Intervengono **Elena Ranieri** e **Massimo Papale**, co-founders)

NEW GLUTEN WORLD S.R.L., pluripremiata start up innovativa e spin off di UNIFG che sta sperimentando industrialmente la metodologia del brevetto Gluten Friendly per detossificare le proteine del glutine

(Interviene **Carmen Lamacchia** - founder e presidente)

POSTPICKR, Startup innovativa che ha sviluppato una soluzione software di social media management

(Intervengono **Maurizio Lotito**, CMO Postpickr e **Andreina Serena Romano**, cofounder Heroes)

PICKMEAPP, Startup innovativa attiva nel settore della mobilità sostenibile

(Interviene **Luciana De Fino**, CEO)

MAURIZIO MARAGLINO MISCIAGNA, dottore commercialista e consulente di finanza innovativa, fondatore di una piattaforma di Equity Crowdfunding



CONFINDUSTRIA FOGGIA
PICCOLA INDUSTRIA

Reazioni. Da Cgil, Cisl e Uil: stima a Mattarella

Le imprese: «Rispetto per le decisioni del Capo dello Stato»

Nicoletta Picchio

VARESE. Dal nostro inviato

■ L'appello a moderare i toni ed evitare conflitti tra le istituzioni, insieme all'apprezzamento del lavoro del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. La preoccupazione per il futuro dell'economia, in una fase in cui la domanda mondiale sta rallentando. La richiesta di mettere al centro il lavoro. È il filo rosso che lega lo stato d'animo del mondo dell'economia.

«Serve un governo che abbia grande attenzione per il lavoro e l'occupazione, un governo che sia a vocazione europeista, il che non significa non affrontare le grandi riforme di cui l'Europa ha bisogno», ha detto Vincenzo Boccia, parlando a margine con i giornalisti, all'assemblea degli industriali di Varese. «Non entriamo nel merito delle scelte del presidente della Repubblica, che sta svolgendo egregiamente il suo ruolo nell'alogica istituzionale», ha continuato il numero uno di Confindustria, «siamo no partisan, esprimiamo il nostro pensiero nella nostra autonomia». E ha lanciato un appello: «si moderino i termini. Il conflitto tra istituzioni può solo farci fare passi indietro, delegittimare l'altro vuol dire delegittimare se stesso. Errori di politica economica li pagherebbero le imprese e le famiglie italiane». Preoccupazioni diffuse. Assolombarda Confindustria Milano, Monza e Brianza, le organizzazioni omologhe di Confartigianato, Confcommercio, Concooperative, Acli Mila-

no, Assimpredil Ance, Confesercenti Milano, l'Unione artigiani provincia di Milano e i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil milanesi hanno firmato una nota per dire che «tutto il sistema economico milanese ha il massimo rispetto per le decisioni del Capo dello Stato, la più alta carica della Repubblica, da tenere nella più grande considerazione». Piena fiducia nelle istituzioni «che non vanno mai delegittimate: creerebbe un danno al paese, l'economia è fragile, c'è bisogno di un governo che metta al centro il lavoro». Partisociali insieme, come nel patto della fabbrica. «Siamo insieme per il lavoro», ha detto Boccia, ricordando anche l'intesa con banche e assicurazioni a sostegno dell'Europa. Il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, ieri è intervenuto: «Attendiamo il corso delle istituzioni senza interferire. Confido che l'Italia tenga fede ai suoi impegni». L'Europa: «L'uscita dall'euro sarebbe la fine dell'Italia in termini economici. Non si può fare un referendum chiedendo al popolo italiano, la politica è rappresentanza e priorità». Preoccupato perché si rischia di «compromettere i rapporti politici e istituzionali» è anche Carlo Sangalli, presidente Confcommercio. Parole in sintonia con il sindacato: i leader di Cgil, Cisl e Uil hanno scritto a Mattarella per esprimere «stima e rispetto» e sottolineare l'impegno a difesa della Costituzione, chiedendo decisioni rapide per l'economia e il lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incertezza e instabilità ma l'impresa guarda avanti

Il 2017 svolta per l'export e utilizzo degli impianti

L'ITALIA CHE RESISTE

Incertezza e instabilità ma l'impresa guarda avanti

Il recupero partito dalle fabbriche

Colpite dalla grande crisi iniziata nel 2008, la loro capacità produttiva è tornata all'80%

I distretti di Belluno e Bergamo

L'indice di crescita e di redditività (max 100) per l'occhialeria è 82,2, per la gomma 81,5

IL RISULTATO

Le vendite all'estero hanno raggiunto i 450 miliardi. La dinamicità maggiore è espressa da farmaceutica, moda e alimentare

di **Paolo Bricco**

C'è il corpo sociale che soffre. C'è l'edificio politico-istituzionale che si sbriciola. E c'è la base della manifattura che non è stata né annichilita dalla Grande Crisi né minata dai nuovi impulsi protezionistici.

La costante storica del dualismo fra l'ambiente politico istituzionale italiano - in una tensione sempre e comunque persistente, fin dalla Prima Repubblica, non a caso fondata sul mito della ingovernabilità - e l'ambiente sociale e industriale - in costante equilibrio e disequilibrio fra sopravvivenza e sviluppo, ansia da vincoli interni e afflato da crescita sui mercati esteri, nella versione da Italia del Boom dell'imprenditore con la valigetta e nella versione moderna e globalizzata di suo figlio con il master in Inghilterra o in America - appare oggi in tutta la sua lacerante contraddizione.

Finora, l'industria ha retto. Partiamo dal tema del suo potenziale. Secondo i calcoli dell'economista Sergio De Nardis, la nostra manifattura - con un indice fissato a 1 nel 2000 - ha perso dal 2008 un quinto del suo potenziale. Dal secondo semestre del 2016 e per tutto il 2017, è però successo qualcosa: è risalita - in maniera non decisiva, ma discreta - sopra l'80%

del suo potenziale e, nell'ultimo trimestre del 2017, è arrivata all'84 per cento. Siamo ancora lontani dal 94% della Francia e non vediamo nemmeno con il binocolo il 132% della Germania. Ma, in ogni caso, si tratta della interruzione di un processo di disfacimento dell'organismo tecno-industriale italiano che avrebbe potuto diventare irreversibile.

Dunque, l'anno di passaggio è il 2017. La fiducia delle imprese - per l'Istat - si è attestata a 108,7 punti, quasi quattro in più del 2016. E il grado di utilizzo degli impianti ha sfiorato il 79%, due punti in più rispetto al 2016, vicino al livello massimo fisiologico. Una "spremitura" delle fabbriche confermata nel primo trimestre del 2018, con un grado di utilizzo degli impianti pari al 77,9 per cento.

La forzatura dei ritmi produttivi - con un efficientamento degli stabilimenti che è una delle cifre essenziali del capitalismo produttivo italiano - è per esempio all'origine delle performance evidenziate dall'ufficio studi di Intesa Sanpaolo, che ha costruito un indice di crescita e di redditività incluso fra zero (minimo) e cento (il massimo): l'occhialeria di Belluno è a 82,2, la gomma del Sebino-Bergamasco a 81,5, il prosciutto di Conegliano-Valdobbiadene a 80,3, i salumi di Parma a 74,4 e la mecatronica dell'Alto Adige a 73 punti.

Nella congiunzione fra anima e macchine, sussiste l'eterna dialettica fra domanda interna e mercati internazionali,

economia dei territori e catene globali del valore. E, in essa, si coagula e si sintetizza nel paradigma del 20-80-80: il 20% delle imprese italiane che sviluppa l'80% del valore aggiunto industriale e a cui si deve l'80% dell'export.

Nel pendolo fra esportazioni ed economie di territorio, la chiave rimangono quindi i mercati globali, per quanto resi meno efficienti e più vischiosi dagli impulsi neoprotezionistici.

Nel 2017, l'export ha raggiunto i 450 miliardi di euro, 200 miliardi dei quali sui mercati extra Ue. L'export complessivo è salito del 21% rispetto al 2008 e del 72% in confronto al 2000. Quello sui mercati extra continentali è aumentato rispettivamente del 34% e del 101 per cento. Nei primi tre mesi del 2018, la crescita tendenziale dell'export è stata del 3,4 per cento. Ed è stata spalmata su tutte le nostre specializzazioni produttive: beni durevoli +2,4%, beni non durevoli +4,1%, beni strumentali +1,5% e beni intermedi +5 per cento. Nella nostra manifattura, la dinamicità maggiore è espressa dai settori che si collocano a metà della delicata fisio-



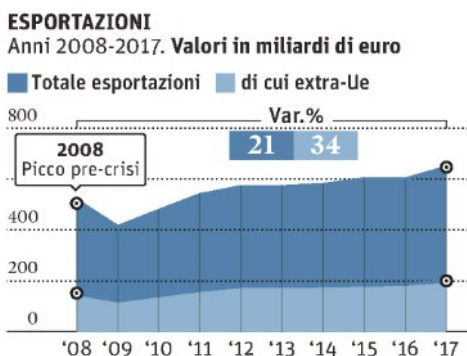
logia delle catene globali del valore e dai comparti che si trovano nelle parti finali di esse, quelle più nobili e a maggiore valore aggiunto, a contatto più stretto con i clienti finali. Il primo caso è rappresentato dalla farmaceutica (quasi 25 miliardi di euro di export nel 2017, +6,5% rispetto al 2016). Il secondo caso dalla moda (51 miliardi di euro, +1%) e dall'alimentare e dal vino (33 miliardi, quasi il 4%).

La tenuta del sistema economico italiano è affidata a una componente minoritaria come l'industria manifatturiera, che rappresenta la specializzazione produttiva strutturalmente

calante - dagli anni Sessanta - in un Occidente sempre più terziarizzato e, dunque, sempre più debole e instabile dal punto di vista sociale, vista la forza sociale e il baricentro psicologico che, da sempre, nel Primo Mondo la fabbrica ha garantito (e garantisce) agli assetti sociali e alla mentalità collettiva.

Poche cose sono sicure. Una di questa è la ricaduta civile dell'impresa e del suo agire economico. Con tutte le sue contraddizioni. Con tutti i suoi limiti. Questo vale anche e soprattutto adesso, mentre il Paese è percorso da forti onde di instabilità.

 @PaoloBricco

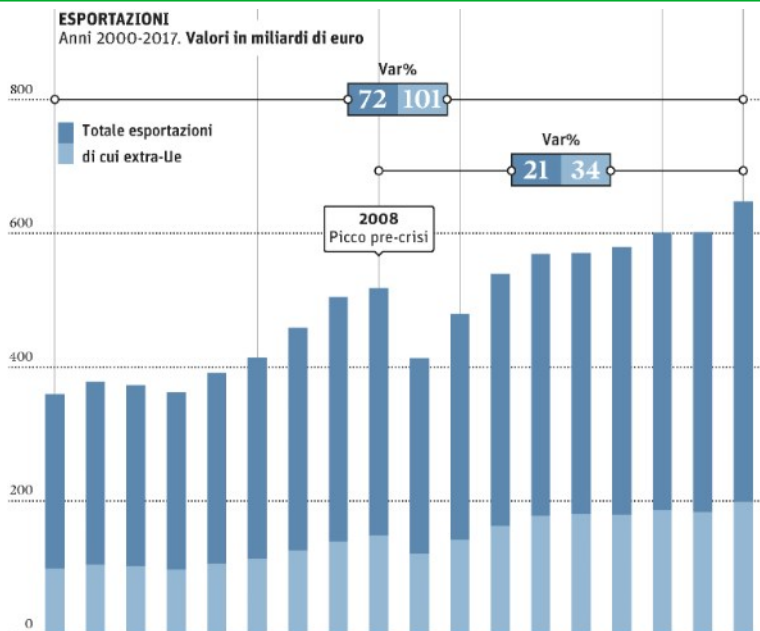


I numeri della ripresa del made in Italy

PRODUZIONE POTENZIALE DELLA MANIFATTURA
 Indice 2000=1

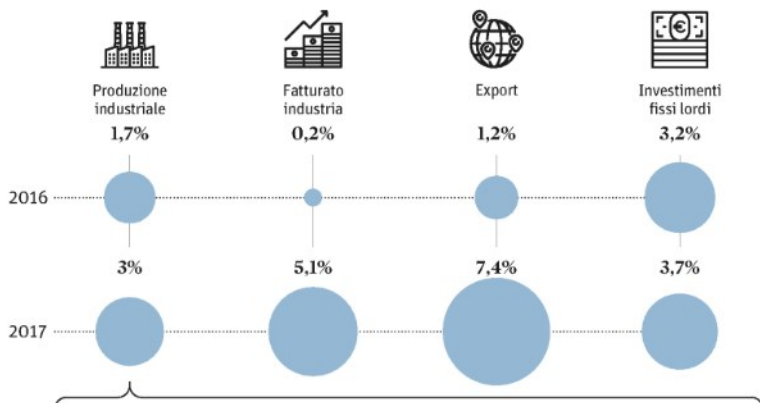


Dir. Resp.: Guido Gentili



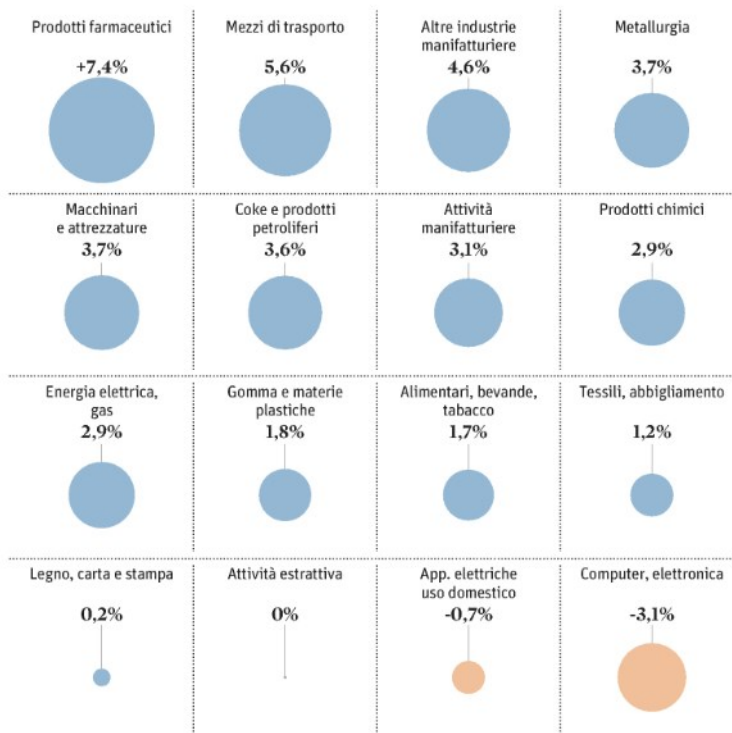
IL POLSO DELL'INDUSTRIA

Andamento dei principali indicatori



PRODUZIONE INDUSTRIALE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA

Variazioni percentuali 2017 / 2016 (indici in base 2010=100)



Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore su fonti varie